

CHE COSA C'È DI SBAGLIATO NELL'ISLAM?

Alcuni aiuti per capire i musulmani

Sommario degli argomenti trattati:

L'islam:

- ...nega Gesù come Figlio di Dio
- ...nega Gesù come Dio
- ...nega la morte vicaria di Gesù
- ...nega la risurrezione biblica
- ...nega la Trinità
- ...ha uno spirito anti Cristo
- ...dice: la Bibbia fu cambiata

inoltre:

- ...a proposito dello Spirito Santo
- ...il Corano può sostenere l'esame?
- ...le sette dell'islam

L'ISLAM NEGA GESÙ COME FIGLIO DI DIO...

I musulmani fraintendono completamente il titolo regale e il vero significato del termine “Figlio di Dio”. Pensano che noi crediamo che Gesù fu il frutto dell’unione sessuale fra Dio e Maria, e deducono, quindi, che noi crediamo che la Trinità consista in Dio, Maria e Gesù.

Tale bestemmia è per noi impensabile e mostruosa. Come vedremo più avanti, i musulmani sono dottrinalmente arretrati di quattordici secoli e sono ancora fermi al tempo dell’instaurazione dell’islam.

Quando un musulmano ci chiede: “*Tu credi che Gesù è il Figlio di Dio?*”, è meglio rispondere con una domanda: “*Che cosa pensi che io creda?*”. Lui affermerà che noi crediamo che Gesù è il “figlio fisico” di Dio. Solo allora, noiosterremo che crediamo in quello che sta scritto nella Bibbia e che Gesù non è assolutamente nato da una relazione sessuale com’egli pensa. Possiamo far leggere al nostro amico la storia della nascita di Gesù nel Vangelo di Luca 1:26-38 e spiegargli che il termine “Figlio di Dio” si riferisce esclusivamente all’intima relazione spirituale fra Dio Padre e il Figlio, Gesù il Messia.

La ragione di questa loro opinione ha radici storiche. Ai tempi di Maometto (600 d.C. circa) non esisteva il Nuovo Testamento in lingua araba, perciò tra gli arabi mancò la buona dottrina cristiana. Alcuni cristiani in Arabia, non conoscendo la Bibbia, iniziarono ad insegnare che Gesù era il “figlio fisico” di Dio.

Intanto, fuori dell’Arabia, a tutto questo si aggiunse la triste contesa tra due padri del cattolicesimo, Cirillo e Nestorio, riguardo a Maria. Alla fine, Cirillo riuscì a far prevalere la sua dottrina; così il titolo “Madre di Dio” per Maria. Maometto considerò queste eresie e la divisione della chiesa come il “vero cristianesimo” e lanciò la sua alternativa: l’islam.

Questi fatti ci dimostrano che al tempo della nascita dell’islam la presenza cristiana era impedita nel testimoniare la Verità, era una minoranza, debole e confusa.

I musulmani sono trattenuti dal loro passato quando parlano con noi. Ma oggi essi vivono in mezzo a noi! Possono avere delle spiegazioni, e noi come li risponderemo? Saremo capaci di stare più uniti delle chiese di allora?

...NEGA GESÙ COME DIO

Nel Corano sta scritto che chi mette un uomo alla pari di Dio è un bestemmiatore (fonti islamiche intanto narrano l'adorazione di Maometto).

Chiediamo ai musulmani, se Dio si è rivelato a Mosè in mezzo ad un pruno, se Dio è onnipotente, *perché è impossibile per Lui farsi uomo?* Quest'argomento, ovviamente, è complesso e può prendere diverse direzioni.

...NEGA LA MORTE VICARIA DI GESÙ

Il Corano rifiuta di accettare la morte di Gesù Cristo sulla croce e riporta: *“Loro (i giudei) non l'hanno frustato né crocifisso... è sembrato a loro così; ma Dio lo ha chiamato in cielo prima della crocifissione e qualcun altro, Giuda, è morto al posto suo.”*

Chiediamo: perché Giuda, il traditore, appeso in croce, avrebbe detto: *“Padre perdona loro perché non sanno quel che fanno?”*

...NEGA LA RISURREZIONE BIBLICA

I musulmani credono che Gesù ritornerà, si sposerà e avrà figli, morrà, sarà sepolto alla Mecca di fianco a Maometto; un giorno risusciterà, distruggerà tutti quelli che non sono musulmani e così l'islam trionferà. Tutto questo, è chiaro, non è quello che dice la Bibbia.

L'apostolo Paolo scrive: *“...e se Cristo non è stato risuscitato, vana è la vostra fede; voi siete ancora nei vostri peccati”* (1 Corinzi 15:17).

...NEGA LA TRINITÀ

Gli islamici accusano i cristiani di essere politeisti.

È vero che il concetto della Trinità non è facile da capire. Se noi capissimo t-u-t-t-o di Dio, Lui sarebbe veramente un Dio piccolo, tale e quale a noi, perché “fatto da noi”; però Lui è infinitamente più grande di noi! L'Onnipotente deve rientrare nella logica umana oppure è libero di rivelare se stesso com'Egli ritiene meglio, oltre l'immaginazione umana? Gesù si riferisce alla “trinità nell'unità” quando ci comanda di essere battezzati *“...nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”* (Matteo 28:19).

...HA UNO SPIRITO ANTI CRISTO

I musulmani dicono che Gesù non è Figlio di Dio, non è Dio, non è morto, non è già risuscitato, non è il Salvatore né il mediatore tra Dio e l'uomo. Essi pensano che Gesù è venuto solo per:

1. confermare la veridicità dei libri di Mosè per gli ebrei e per gli occidentali;
2. predire la venuta di Maometto, profeta per gli arabi e per tutto il mondo;
3. essere tra i 124.000 profeti con un mandato molto limitato.

...DICE: LA BIBBIA FU CAMBIATA

I nostri amici credono che le Sacre Scritture (soprattutto il Nuovo Testamento) siano state alterate dai cristiani e dai giudei, per eliminarvi le prove “del mandato profetico di Maometto”. Essi sostengono che i manoscritti originali della Bibbia contenevano le predizioni profetiche di Gesù della venuta di Maometto (N.d.R. chiedeteci il trattato “Ma veramente il Vangelo testimonia di Maometto?”).

Invece esiste una grande quantità di manoscritti antichi (all'incirca 14.000), risalendo a prima della nascita di Maometto, i quali sono identici ai testi oggi in nostro possesso e dimostrano che non c'è stata alcun'alterazione.

A PROPOSITO DELLO SPIRITO SANTO...

I musulmani credono che lo Spirito Santo sia l'angelo Gabriele. Per aiutarli un cristiano può leggere con loro il brano in Luca 1:35 nel quale l'angelo fa un'esatta distinzione fra se stesso e lo Spirito Santo. Dice, infatti, "lo Spirito Santo verrà su di te..." e non "io, Gabriele, verrò su di te".

Gli amici musulmani rifletteranno, perché questa distinzione esiste anche nel Corano, nel dialogo fra Gabriele e Maria. La Sura non specifica "Spirito Santo" ma "uno Spirito da Dio" che *entra* nel grembo di Maria.

...IL CORANO PUÒ SOSTENERE L'ESAME?

I musulmani, prima di attaccare la Bibbia, dovrebbero affrontare alcuni problemi relazionati alla stesura del Corano. Vado a nominare almeno due che sono fondamentali:

1. Maometto non fece mai redigere una versione del Corano poiché morì prima. Furono i due califfi, Abu Bakr e Omar, che inizialmente si diedero a quest'iniziativa, assegnando agli scribi il compito di raccogliere e registrare le citazioni rivelate a Maometto. Fu redatto un primo Corano e Abu Bakr lo consegnò in custodia a Hafsa, una moglie di Maometto. Apprendiamo dalla storia islamica, che in quel tempo c'erano diverse edizioni del Corano nelle varie aree islamiche. Un imprecisato numero dei compagni di Maometto, dopo la morte del profeta, redasse la propria copia del Corano. In altre parole, benché esistesse la copia del Corano, redatto sotto la sorveglianza di Abu Bakr e Omar, esistevano in circolazione contemporaneamente altre quattro versioni del Corano. Queste versioni, riporta la tradizione, differivano fra loro. Che cosa fare allora? Othman fu il terzo califfo e s'incaricò di redigere la versione del Corano in possesso di Hafsa. Dopo la stesura della sua versione del Corano, egli ordinò di bruciare le quattro differenti versioni del Corano in circolazione e restituì il manoscritto a Hafsa. Fu poi ucciso dai propri compagni per aver distrutto i "veri originali".

Citiamo questo testo da Al-Bukhari vol. 6, pag. 479; 61.3.510:

Anas figlio di Malik raccontava: Uthman mandò in ogni regione una copia del Corano che ebbero copiato, e ordinò che tutto il materiale coranico già in circolazione, sia che si trattassero di manoscritti o di intere collezioni, venisse arso.

2. La versione "uthmanica" del Corano oggi è scomparsa, non esiste più. La stragrande maggioranza dei musulmani crede che il Corano redatto da Uthman non è stato smarrito, ma è depositato in un museo in Egitto. Invece questi amici non sanno che i manoscritti (del Topkapi e di Samarcanda) più antichi rimasti del Corano, risalgono probabilmente circa al 790 d.C. e si trovano rispettivamente ad Istanbul (Turchia) e a Tashkent (Uzbekistan).

Davanti a questi fatti, gli amici musulmani non possono più insistere in almeno due punti:

- a. che l'attuale copia del Corano fosse l'esatta copia depositata in cielo e discesa direttamente (nazil) da Allah;
- b. che l'attuale copia del Corano sia l'esatta versione che ha lasciato Maometto.

LE SETTE DELL'ISLAM

Le sette e le divisioni dell'islam sono molte (più di 110), sia per quanto riguarda le differenze teologiche sia per quanto riguarda le sue tradizioni.

Il 70% dell'islam è popolare, ossia è una maniera di vivere e credere orientata alla fede animista di divinazione, magia, amuleti, sortilegi, adorazione di santi, pratiche per la fertilità, ecc.. *I musulmani*

sunniti vogliono farci credere che sono contrari a queste cose, però, la verità è che queste sono pratiche molto usate nel mondo islamico, specialmente tra le donne.

La setta *isma'ili*, per importanza dopo i *sunniti* e *sciiti*, pratica l'orazione tre volte al giorno (non cinque, come i *sunniti* e gli *sciiti*), e fumare è vietato (cosa impensabile per i *sunniti* e gli *sciiti*). Maometto, per alcune sette islamiche, non è l'ultimo profeta. Gli *ahmadyya*, per esempio, sono musulmani che da due secoli hanno stabilito il loro ultimo profeta pachistano: Mirza Ghulam Ahmad, che essi considerano superiore a Maometto. Gli *ahmadyya* sono duramente perseguitati dagli *sunniti* e dagli *sciiti*.

Da 1400 anni, i *musulmani sunniti* e *sciiti*, nemici tra loro, si contendono la discendenza diretta di Maometto a prezzo di sangue (esempio: la guerra Irak - Iran degli anni 70).

In Italia ci sono molti musulmani che si pongono molte domande. A questi ultimi vogliamo dare l'aiuto che cercano, con pazienza ed amore. Che Dio ci dia la Sua compassione e la sapienza in Cristo Gesù.

Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, capace di insegnare, paziente. Deve istruire, con mansuetudine gli oppositori nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità.

2 Timoteo 2:24-25